

CAMPAGNA IN CRISI IL PRESIDENTE REGIONALE COLDIRETTI LUZI: «PIU' INVESTIMENTI»

Nasce la prima banca degli agricoltori: «Gli istituti non ci fanno più credito»

■ ANCONA

LE BANCHE non fanno più credito agli agricoltori? E loro fondano «Creditagri», la prima «banca» dei coltivatori. E' quanto sta accadendo anche nelle Marche, secondo la denuncia di Coldiretti il cui presidente regionale Giannalberto Luzi spiega: «Il credito concesso alle aziende agricole marchigiane è crollato del 23 per cento in un anno, con una stretta che rende sempre più difficile investire sull'innovazione». La posizione di Coldiretti regionale chiama in causa l'analisi sulla base di dati Sgfa-Ismea relativi ai finanziamenti concessi dalle banche nel 2012. «Una situazione — continua Luzi — determinata dal fatto che gli istituti concedono sempre meno credito agli agricoltori mentre le imprese si ritrovano più esposte e con meno liquidità e possibilità di fornire garanzie».

LA SITUAZIONE peggiore si registra sul fronte dei mutui a lungo termine che rappresentano oltre la metà del totale dei finanziamenti erogati e che sono calati del 29 per cento. Diminuzione meno consistente per gli impegni a medio termine (-9 per cento), mentre quelli a breve termine perdono il 34 per cento ma continua-

no a rappresentare solo una piccola parte del totale. «Proprio per risolvere il problema dell'accesso al credito e rendere più trasparente ed efficiente l'erogazione dei fondi — precisa Luzi — Coldiretti ha promosso Creditagri Italia, la prima «banca» degli agricoltori italiani, un consorzio fidi abilitato come ente di garanzia vigilato dalla banca centrale e iscritto nell'elenco speciale degli intermediari finanziari ex Art. 107 del Testo

ALLARME

Sono calati del 29 per cento i finanziamenti erogati per i mutui a lungo termine

Unico Bancario (Tub). CreditAgri, in pratica, sostiene e facilita l'accesso al credito per le imprese associate attraverso il rilascio di garanzie in favore del sistema bancario e una consulenza che va dalla redazione del business plan all'accesso ai bandi del Psr, dalla ristrutturazione delle passività pregresse all'accesso al credito ordinario ed agevolato, dalla valutazione di sostenibilità degli investimenti all'ottimizzazione della gestione finanziaria dell'impresa».

Daide Eusebi

